

Sommario

Tommaso Balsemin, *I processi di palatalizzazione del friulano*

Paola Benincà, Mariachiara Berizzi, Laura Vanelli, *L'espressione della distanza temporale di anteriorità in italiano e altre varietà romanze*

Hiroshi Kubo, *Presenza o assenza dell'articolo definito davanti al nome proprio di persona in italiano e nei dialetti italiani*

Anna Marchesini, *The –enti suffix in the Veronese dialect: a semantic and syntactic analysis*

Nicola Munaro, *Il raddoppiamento del complementatore nelle varietà italo-romanze in prospettiva diacronica*

Luca D'Onghia, *Note sull'ausiliazione perfettiva in padovano (secc. XIV-XVI)*

Introduzione

Questo volume, che sancisce la ripresa regolare della pubblicazione dei Quaderni di Lavoro dell'ASIt raccoglie alcuni contributi selezionati tra quelli presentati alla XIX e alla XXI Giornata di Dialettologia.

Il lavoro di Tommaso Balsemin è costituito da una panoramica e dalla relativa analisi dei processi di palatalizzazione che si osservano in sincronia e diacronia nelle varietà friulane. Vengono presi in esame tutti i casi di palatalizzazione: la I palatalizzazione romanza, la II palatalizzazione romanza, il plurale palatale, la palatalizzazione delle labiali, la palatalizzazione innescata dall'esito dittongato di Ě, la palatalizzazione innescata dall'esito dittongato di Ŏ e la palatalizzazione di CA e GA. Gli ultimi due fenomeni sono analizzati in maniera più approfondita, vagliando diverse soluzioni proposte in letteratura.

Il contributo di Paola Benincà, Mariachiara Berizzi e Laura Vanelli riguarda l'espressione dell'antiorità temporale, in particolare quella deittica (espressa per esempio in italiano dalla postposizione *fa*), con una comparazione sincronica tra italiano, dialetti italo-romanzi e spagnolo, e diacronica tra italiano antico e moderno. L'analisi proposta si basa sul parallelismo tra espressioni temporali e locative, e sviluppa una teoria di tipo cartografico per i sintagmi preposizionali di significato temporale.

Il lavoro di Hiroshi Kubo si concentra sulla variazione italo-romanza della presenza o meno dell'articolo definito con i nomi propri di persona. La descrizione è basata sull'interazione di diversi fattori (genere, tipo di nome proprio, grado di confidenza del parlante con la persona nominata, struttura sintattica) e contiene una comparazione tra i dati riportati in letteratura e quelli ricavabili dall'AIS.

Anna Marchesini descrive e analizza la distribuzione della desinenza verbale interrogativa di prima persona *-enti* in veronese. Il lavoro presenta una discussione sull'origine diacronica di questo elemento e un'analisi sincronica, che sviluppa l'idea che questo elemento veicoli dei tratti collegati al parlante e all'ascoltatore, spiegando così la presenza di *-enti* nelle frasi interrogative non standard. Il contributo di Nicola Munaro riguarda il fenomeno del doppio complementatore, davanti e dopo un costituente anteposto in periferia sinistra della frase. Lo studio riguarda sia varietà italo-romanze moderne che antiche, e analizza il fenomeno nel quadro dell'approccio cartografico alla periferia sinistra, proponendo che sia dovuto alla realizzazione fonetica di due diverse teste strutturali di Topic.

Il lavoro di Luca D'Onghia riguarda la selezione dell'ausiliare nei tempi verbali analitici perfettivi nella storia del padovano dal XIV al XVI secolo. Muovendosi nel quadro di riferimento teorico della grammatica relazionale, il saggio riporta i risultati dello spoglio di diversi testi,

mostrando come i costrutti riflessivi presentino un'evoluzione diacronica nella distribuzione della scelta dell'ausiliare.

Padova, febbraio 2017

Jacopo Garzonio – Silvia Rossi